

GLI STUDENTI TARANTINI A LEZIONE DI WEB SICURO NELLA SCUOLA 'FRASCOLLA'

Fa tappa a Taranto la campagna "Per un web sicuro", che punta a sensibilizzare minori e adulti sull'uso responsabile di Internet. Quest'oggi alle ore 9:30 l'Istituto Comprensivo "Renato Frascolla" organizzerà, nella sede di viale Jonio, un incontro informativo con degli esperti per imparare a difendersi dai pericoli del web. Il progetto, giunto alla quarta edizione, è promosso da **Moige** - movimento genitori e dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, in collaborazione con Trend Micro, Google, Hp, Vodafone e Cisco. Stando ai dati forniti dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, nel 2014 i reati di cyberbullismo che hanno come vittime i minori sono 345. I più colpiti sono i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni con 238 casi. Gli illeciti più diffusi sono il furto di identità sui Social Network che comprende 1/3 delle vittime totali (114 casi), seguiti dalla diffamazione online (82) e dalle ingiurie via e-mail (41).

L'indagine "La dieta mediatica dei nostri figli" evidenzia un uso costante, ma non sempre consapevole uso della rete da parte dei minori. Navigano abitualmente 9 ragazzi su 10 e un quinto di loro afferma di restare connesso per più di 3 ore al giorno. Tra coloro che dispongono di un computer a casa il 32% ha una postazione per connettersi dalla propria stanza; un'abitudine maggiormente diffusa tra i ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (39%). Le motivazioni che spingono i giovani a connettersi sono tutt'altro che didattiche: si connette per studiare solo 1 ragazzo su 7, a fronte del 24% dei giovani internauti che chatta, del 22% che scarica e ascolta musica, del 18% che gioca o guarda immagini. La "socializzazione" resta, dunque, il motore principale che spinge all'uso del web, come dimostra la percentuale significativa (30%) di coloro che affermano di intraprendere "sempre" o "spesso" nuove amicizie in rete. A questa situazione, contribuisce il controllo piuttosto blando da parte dei genitori. 4 su 10 non danno alcun limite di tempo alla connessione dei figli mentre nel 23% dei casi, lo fanno "raramente". Altrettanto significativa è la percentuale dei genitori che hanno scarsa cognizione delle attività online del figlio: 1 su 4 infatti conosce "poco" o "per niente" che cosa facciano i figli connessi. Un altro fattore di rischio piuttosto diffuso tra i giovani che si connettono a Internet riguarda l'uso di identità fittizie.

Un ragazzo su 3 afferma di non utilizzare mai la propria identità in rete o di farlo raramente; un dato in linea con il 37% di coloro che confermano di aver fatto amicizia con perfetti sconosciuti. *"Prevenzione e formazione sono gli strumenti più efficaci per far sì che i giovani imparino a navigare con prudenza in internet e per aiutare, allo stesso tempo, i genitori a conoscere i mezzi a loro disposizione per proteggere i figli dai pericoli del web"*. *"Questa iniziativa ne è un esempio tangibile per far vivere la rete internet come una grande opportunità e non un pericolo per i nostri figli"* ha dichiarato Roberto Sgalla - Direttore Centrale delle Specialità della Polizia di Stato. *"La tutela dei minori online è un atto di responsabilità collettiva che dev'essere condivisa da genitori, istituzioni e operatori. La lotta al cyberbullismo e all'adescamento virtuale non può prescindere dalla sinergia di queste forze e dall'educazione ad un uso consapevole della rete. Abbiamo il dovere come genitori, di stare accanto ai nostri figli nella vita online proprio come facciamo offline"*. Così Maria Rita Munizzi, Presidente nazionale **Moige** - movimento genitori.